



Provincia di Latina

Settore Ecologia e Tutela del Territorio

ALLEGATO A

DISCIPLINARE PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE AI FINI IDRAULICI

ISTRUZIONI E PRESCRIZIONI PER LA REDAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI E LA REALIZZAZIONE DI OPERE E/O OCCUPAZIONI

Ai fini della semplificazione dell'azione amministrativa, della uniformità delle metodologie di redazione degli elaborati richiesti e di ottimizzazione delle tempistiche per la valutazione degli stessi da parte dell'Ufficio procedente, sono stabiliti i seguenti criteri per la composizione degli elaborati tecnici e per la compilazione della Relazione di sintesi asseverata e dello studio idraulico-idrologico da parte dei professionisti in possesso dei requisiti e delle competenze di cui alla nota prot. 32493 del 31/08/2011 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Lo studio idrologico-idraulico deve essere di norma redatto in conformità alla Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio n. 6 del 21/11/2003 "Modello di regionalizzazione delle piogge e delle portate dei corsi d'acqua d'interesse dei Bacini Regionali del Lazio", con un livello di approfondimento adeguato al tipo di opera ed importanza del corso d'acqua e delle opere oggetto della richiesta.

Gli elaborati devono contenere la giustificazione e rappresentazione delle soluzioni adottate in relazione alle problematiche poste dalla progettazione, dimostrando: la compatibilità con il regime idraulico e la sicurezza idraulica del corso d'acqua e del territorio circostante, la possibilità costruttiva in relazione a: stabilità e durabilità delle opere, stabilità delle sponde, nonché l'accessibilità e sicurezza dei luoghi sia in corso di esecuzione che di vita delle opere stesse.

Pertanto, si dovrà dare ampia e logica motivazione delle scelte operate in sede di progettazione nell'affrontare i differenti aspetti tecnici interessati dagli interventi previsti.

L'ufficio istruttore nel corso dell'istruttoria tecnica verificherà, a suo insindacabile giudizio, l'adeguatezza della documentazione prodotta alla natura ed importanza del corso d'acqua e delle opere oggetto della richiesta.

Per gli interventi ricadenti in un'area dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico, gli studi devono contemplare anche una verifica di compatibilità idraulica dell'intervento stesso elaborata, per prassi consolidata, simulando un arresto dell'impianto di sollevamento idrico per un tempo di 72 ore (rif.to nota Autorità dei Bacini Regionali del Lazio prot. n° 183285/03/36 del 20/12/2013, acquisita in atti della Provincia al prot. n° 101862 del 27/12/2013).

Per qualsiasi tipologia di opera da sottoporre ad istanza per il rilascio di Autorizzazione/Concessione idraulica o parere gli elaborati di cui all'art. 7 comma 3° del Regolamento Regionale n. 10/2014 sono così composti, a pena di inammissibilità dell'istanza, fatto salvo dove diversamente specificato:

- ELABORATO 1 : RELAZIONE DI SINTESI DELLO STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO IN FORMA ASSEVERATA
- ELABORATO 1-a : STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO
- ELABORATO 2 : PLANIMETRIA SU STRALCIO CATASTALE
- ELABORATO 3 : PIANTE/E, SEZIONI E PROSPETTI DELL'OPERA/E
- ELABORATO 4 : ELABORATO GRAFICO
- ELABORATO 5 : DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

I contenuti di tali elaborati devono essere coerenti tra loro e con quanto asseverato dal Professionista.

L'ufficio si riserva di chiedere per particolari casi, ove ritenuto necessario per completezza di istruttoria in relazione alla natura ed importanza delle opere (es. ponti stradali, sistemazioni spondali ed idrauliche, opere ritenute di particolare rilevanza o altri casi individuati di volta in volta dall'Ufficio):

- Relazione Geologica-Tecnica
- Relazione Tecnico-Agronomica
- Ogni altra verifica tecnica, relazione specialistica o accertamento in relazione alla natura ed importanza delle opere

TRASMISSIONE DELLA DOMANDA E DELLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

La domanda e la relativa documentazione allegata deve essere trasmessa alla Provincia di Latina per il tramite del SUAP/SUE del Comune in cui ricade l'oggetto dell'istanza.

CONTENUTO COMUNE MINIMO DEGLI ELABORATI

Fatto salvo quanto specificatamente indicato per le diverse tipologie d'istanza il "contenuto comune minimo degli elaborati" è il seguente.

ELABORATO 1: RELAZIONE DI SINTESI DELLO STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO IN FORMA ASSEVERATA

L'elaborato non è richiesto qualora l'istanza riguardi:

- il parere relativo ad opere che non prevedono occupazioni demaniali
- opere ricadenti nella fascia di rispetto idraulica del demanio idrico fluviale

L'elaborato deve essere redatto in conformità al modello predisposto (Allegato E) approvato e disponibile sul sito Istituzionale dell'Ente.

I contenuti di tale modello sono da considerarsi minimi inderogabili per le finalità istruttorie dell'Ufficio procedente ai fini del rilascio del titolo idraulico richiesto, pertanto deve essere redatto in forma completa per tutte le parti applicabili.

La relazione di sintesi asseverata, completa dello studio idraulico allegato, deve sempre recare le seguenti indicazioni: l'oggetto dell'istanza, il nominativo del richiedente e dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso "ASSEVERA che i contenuti della relazione sono riferiti agli Elaborati 1-a, 2, 3, 4, 5".

Qualora l'elaborato non sia stato trasmesso a mezzo PEC o non risulti firmato digitalmente, bensì figurino agli atti in forma cartacea, lo stesso deve essere opportunamente prodotto con rilegatura non alterabile, a norma di legge, ed ogni pagina deve essere numerata, datata, firmata e timbrata in originale dal Professionista, con indicazione in testata, o a piè di pagina, dell'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

E' facoltà dell'Ufficio procedente, chiedere che la Relazione di sintesi asseverata sia resa in forma giurata.

Relativamente alle attività di rilievo delle caratteristiche geometriche dell'alveo e delle opere esistenti l'ufficio procedente potrà richiedere maggiori dettagli circa le modalità di esecuzione e precisione degli stessi in relazione alla natura ed importanza delle opere e del corso d'acqua interessato.

ELABORATO 1-a: STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO

L'elaborato non è richiesto qualora l'istanza riguardi:

- opere ricadenti nella fascia di rispetto idraulica del demanio idrico fluviale

Lo studio idrologico-idraulico deve sempre recare le seguenti indicazioni:

- l'oggetto dell'istanza, il nominativo del richiedente e dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso "ASSEVERA che i contenuti dello studio sono riferiti agli Elaborati 1, 2, 3, 4, 5.

Qualora l'elaborato non sia stato trasmesso a mezzo PEC o non risulti firmato digitalmente, bensì figurati agli atti in forma cartacea, lo stesso deve essere opportunamente prodotto con rilegatura non alterabile, a norma di legge, ed ogni pagina deve essere numerata, datata, firmata e timbrata in originale dal Professionista, con indicazione in testata, o a piè di pagina, dell'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

Lo studio idrologico ed idraulico deve comunque avere un livello di approfondimento adeguato al tipo di opera ed importanza del corso d'acqua. Tutti i dati base assunti e le ipotesi di riferimento effettuate ed i metodi adottati per la redazione dello studio e della modellazione idraulica devono essere adeguatamente descritti e motivati dal tecnico estensore, che ha facoltà di presentare ulteriori elaborati e documentazione a supporto in aggiunta (e non in deroga o sostituzione) degli Elaborati 1, 2, 3, 4, 5.

Lo studio idrologico-idraulico deve essere sviluppato, almeno, secondo i seguenti punti.

- **finalità ed uso delle opere**
Devono essere descritte le finalità e l'uso delle opere, nonché le eventuali attività a cui siano asservite funzionalmente.
- **ubicazione delle opere ed inquadramento territoriale, urbanistico e vincolistico del sito**
Devono essere indicati i riferimenti ubicativi delle opere (toponomastici, catastali, cartografici, coordinate del baricentro, ecc.), il regime urbanistico dell'area ed i vincoli sussistenti.
- **descrizione e caratteristiche delle opere, materiali impiegati, modalità di esecuzione, anche in riferimento ai contenuti della D.G.R. 4340 del 28/05/1996**
Le descrizioni devono risultare esaustive in merito alla particolarità dell'opera e del contesto in cui vengono inserite, nonché congruenti con le verifiche a cui saranno soggette.
- **descrizione geologica del bacino, della natura dell'alveo e dei materiali d'alveo (natura e dimensioni), delle condizioni esistenti del soprassuolo**
Le descrizioni devono risultare esaustive e congruenti con le grandezze e parametri assunti per lo studio idrologico-idraulico e per le verifiche a trascinamento/erosione.
- **descrizione sintetica dei corsi d'acqua oggetto di verifica**
Le descrizioni devono risultare esaustive e congruenti con le grandezze e parametri assunti per lo studio idrologico-idraulico.
- **modalità di esecuzione dei rilievi, delle misure ed altre fonti dei dati cartografici impiegati – es. DTM, ecc.)**
Le descrizioni devono risultare esaustive fornendo un quadro circa la qualità e precisione delle informazioni plano-altimetriche utilizzate per lo studio idrologico-idraulico.
- **sezione di chiusura del bacino/i e caratteristiche morfometriche**
Devono essere indicate e motivate le sezioni di chiusura adottate per l'individuazione del bacino/i ai fini delle verifiche idrauliche.
Devono essere fornite specificazioni circa i metodi con cui vengono individuati e/o calcolati i valori dei parametri morfometrici del bacino/i, e gli eventuali dati base di riferimento utilizzati per il loro calcolo, adottati per l'analisi idrologica, nonché devono esserne riportati i valori assunti.
- **coefficienti di deflusso**
Devono essere fornite specificazioni circa il metodo con cui vengono individuati e calcolati i coefficienti di deflusso, indicando gli eventuali dati base di riferimento utilizzati per il loro calcolo, nonché devono esserne riportati i valori assunti. Si rammenta che i valori devono essere congruenti con la descrizione geologica del bacino e le condizioni del soprassuolo esistenti o programmate.

- **tempo di concentrazione**

Devono essere fornite specificazioni circa il metodo con cui vengono calcolati i tempi di concentrazione, indicando i dati base di riferimento utilizzati per il calcolo, nonché deve esserne riportato il valore assunto per ciascun bacino.

- **intensità di pioggia**

Devono essere fornite specificazioni circa il metodo con cui vengono calcolate le intensità di pioggia, indicando i dati base di riferimento utilizzati per il calcolo, nonché deve esserne riportato il valore assunto per ciascun bacino.

- **coefficiente di ragguaglio delle piogge all'area**

Devono essere fornite specificazioni circa il metodo con cui vengono calcolati i coefficienti di ragguaglio, indicando i dati base di riferimento utilizzati per il calcolo, nonché deve esserne riportato il valore assunto per ciascun bacino.

- **portate di piena**

Devono essere fornite specificazioni circa il metodo con cui vengono calcolate le portate, indicando i dati base di riferimento utilizzati per il calcolo, nonché deve esserne riportato il valore assunto per ciascun bacino/sezione di riferimento.

- **portate di scarico**

Devono essere fornite specificazioni circa il metodo con cui vengono individuate/calcolate le portate di scarico, indicando i dati base di riferimento utilizzati per il calcolo, nonché deve esserne riportato il valore assunto per ciascuna sezione di immissione.
Inoltre, deve essere indicata la tipologia di acqua scaricata.

- **schemi di verifica per l'analisi idraulica (distribuzione delle sezioni)**

Devono essere descritti in dettaglio gli schemi impiegati nel modello utilizzato per la verifica idraulica, sia in condizioni ante che post operam.

L'estensione del tratto di corso d'acqua da esaminare, ed il numero di sezioni da impiegare, deve essere adeguato alla importanza del corso d'acqua, al numero ed alla significatività delle opere oggetto di richiesta, ed alla estensione degli effetti a monte e valle che possono interessare o essere provocati dalle opere stesse, in modo da avere risultati significativi nelle sezioni d'interesse.

Comunque deve essere adottato un numero adeguato di sezioni a monte ed a valle di quelle d'interesse, oggetto di verifica, affinché i valori delle grandezze idrauliche nelle sezioni oggetto di verifica risultino poco influenzate dalle condizioni al contorno imposte nel calcolo idraulico.

Inoltre, il tronco di corso d'acqua oggetto di studio deve essere sufficientemente esteso a monte ed a valle delle opere/aree oggetto di richiesta per un tratto, di almeno 30 volte la larghezza media dell'alveo a monte ed a valle delle stesse, in cui si possa tener conto in modo significativo degli effetti di eventuali infrastrutture o opere esistenti che possono influenzare il regime di deflusso e/o essere interessate dalle variazioni determinate dalle opere oggetto di richiesta.

La distanza tra le sezioni d'alveo rilevate di norma non deve eccedere 10 volte la larghezza media tra due sezioni susseguenti, comunque non deve superare 50 m. In corrispondenza di singolarità dell'alveo (curve, salti di fondo, manufatti, restringimenti/allargamenti, variazione della sezione, variazioni di scabrezza, ecc.) le sezioni rilevate devono essere opportunamente infittite, in modo da rendere ammissibile una eventuale interpolazione lineare tra due sezioni rilevate susseguenti.

Nel caso in cui in prossimità della sezione di chiusura del bacino considerato sia presente una infrastruttura o un nodo di confluenza dell'asta oggetto di studio nell'asta di ordine più basso (rif. gerarchizzazione del reticolo, metodo Horton-Strahler), il tronco in esame deve essere sempre esteso a valle del nodo o dell'infrastruttura rilevata.

In ogni caso si dovrà tener conto nello studio idraulico anche del contributo di portata prodotto dalle aree a valle della sezione di chiusura del bacino considerato per la valutazione dell'influenza che esso ha sulle caratteristiche idrauliche nelle sezioni oggetto di verifica.

Ad ogni modo resta facoltà dell'Ufficio precedente richiedere l'estensione dello studio idraulico ed il conseguente adeguamento degli elaborati.

Nel caso di modellazione bidimensionale la cartografia o planimetria deve essere estesa al dominio di calcolo del modello, con indicazione dei corpi idrici e dei manufatti che vengono utilizzati nel modello stesso.

Gli schemi posti a base dei calcoli di verifica devono essere allegati.

- **condizioni al contorno adottate e modalità di risoluzione del modello idraulico di verifica**
Devono essere descritte le condizioni al contorno adottate per la risoluzione del modello di calcolo e riportati i relativi valori.
Inoltre, deve essere specificata la modalità di calcolo: regime di moto vario o regime di moto permanente stazionario. In quest'ultimo caso va ulteriormente specificato se il calcolo è impostato in regime di corrente veloce, di corrente lenta o misto.
- **idrogrammi di piena adottati**
Devono essere descritti ed allegati gli idrogrammi di piena adottati per il calcolo, specificando le relative sezioni di riferimento.
- **distribuzione delle portate**
Deve essere fornita una descrizione della distribuzione delle portate lungo l'asta in esame.
- **coefficienti di scabrezza**
Devono essere fornite specificazioni circa i criteri di valutazione e/o calcolo dei coefficienti di scabrezza adottati per il calcolo, nonché devono esserne riportati i valori assunti specificando le relative sezioni di riferimento. Si rammenta che i valori devono essere congruenti con la descrizione del corso d'acqua e con la documentazione fotografica di cui all'Elaborato 5.
- **risultati dell'analisi idraulica**
Devono essere esposti i risultati dell'analisi idraulica, sia per le condizioni ante che post operam, sotto forma di tabelle riportanti, per ciascuna sezione significativa ai fini della valutazione dei risultati stessi, almeno: tempo di ritorno, portata, quota di fondo, livello idrico, energia totale della corrente, velocità della corrente, numero di Froude.
L'estensore dello studio deve accompagnare i risultati con un proprio commento circa la valutazione degli stessi, l'influenza delle opere in progetto sul regime di deflusso, l'estensione degli effetti provocati dalle opere stesse, comparando i risultati ante operam con quelli post operam.
- **caratteristiche di progetto dell'opera**
Devono essere illustrate le caratteristiche di progetto dell'opera comparando le condizioni idrauliche ante e post operam.
L'estensore dello studio dovrà riferire in merito a: dimensioni dell'opera, posizione dell'opera rispetto ai livelli idrici di progetto al ciglio delle sponde o al piano d'argine o piano di campagna, fenomeni erosivi, franco idraulico, fenomeni di rigurgito, fenomeni di sormonto, posizionamento e quota d'imposta delle fondazioni.
Inoltre, l'estensore dovrà fornire qualsiasi ulteriore informazione, in relazione alla specificità e peculiarità dell'opera proposta, utile per la valutazione della compatibilità dell'opera stessa con il regime idraulico del corso d'acqua interessato ed il sistema pubblico di scolo delle acque per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità.
- **fondazioni**
Devono essere esposti i criteri di valutazione e/o calcolo per la scelta del tipo di fondazione delle opere in progetto e della relativa quota d'imposta in relazione ai fenomeni di scalzamento ed erosione del materiale d'alveo determinati dall'azione della piena di progetto.
Inoltre, devono essere effettuate le verifiche di stabilità delle sponde sotto l'azione dei carichi trasmessi dalle opere gravanti sulle stesse o in prossimità delle stesse, esponendone i criteri di calcolo ed il valore dei dati base assunti per il calcolo.

- **effetti erosive o di scalzamento**

Devono essere valutati gli effetti erosivi sulle opere o di scalzamento delle stesse causati dalla piena di progetto, esponendone i criteri di calcolo ed il valore dei dati assunti a base del calcolo.

Qualora gli effetti erosivi o di scalzamento risultino inaccettabili si dovranno adottare provvedimenti per la protezione dell'alveo e delle opere su esso insistenti.

Per gli scarichi e prese di derivazione è comunque prescritta la protezione dell'alveo, fatto salvo dove diversamente specificato.

- **verifica rivestimento a protezione dell'alveo**

Devono essere esposti i criteri di verifica e/o calcolo per la scelta del tipo di protezione che s'intende adottare, nonché il valore dei dati assunti a base del calcolo.

- **invarianza idraulica**

Devono essere esposti i criteri di applicazione delle linee guida emanate dalla Regione Lazio, i metodi di calcolo, il valore dei dati assunti a base dei calcoli per il dimensionamento/verifica delle misure compensative mirate a garantire il rispetto del principio dell'invarianza idraulica.

N. B. Con riferimento al modello idraulico da utilizzare si rimanda ai contenuti dell' Appendice G (Specifiche per l'analisi idraulica in caso di studi dettagliati) - Allegato 8 alle Norme P.A.I. (rif. Deliberazione Consiglio Regionale del Lazio n. 17 del 04/04/2012 - BURL n° 21 del 07/06/2012, supplemento ordinario n° 35), le cui linee guida sono di seguito riportate per agio di consultazione:

«Usualmente per la determinazione delle fasce fluviali sono sufficienti modelli monodimensionali in moto permanente. Va rilevato, però, che durante la fase di delimitazione delle fasce fluviali si potrebbero incontrare situazioni idrauliche particolari che richiedano l'uso di modelli idraulici specifici per la determinazione delle zone di potenziale esondazione. Di seguito viene fornita una sorta di guida alla selezione del modello che meglio si adatta a particolari situazioni.

1) Modelli monodimensionali in moto vario

Sono applicabili in caso di corso d'acqua con aree golenali latitanti sufficientemente ampie, condotti particolari, piccoli invasi, sistemi di accumulo, canalizzazioni. I modelli monodimensionali in moto vario devono essere sviluppati attraverso una procedura basata sul bilancio dell'equazione di trasporto.

2) Modelli bidimensionali

I modelli bidimensionali sono usati per simulare l'andamento bidirezionale della superficie dell'acqua in caso di aree di esondazione con livelli idraulici poco profondi, in zone ove si verificano situazioni di biforcazione dell'alveo, e nelle vicinanze di ponti complessi, nelle aree focali. I modelli bidimensionali possono essere usati anche in aree alluvionali soggette ad esondazioni. Questo tipo di modello sarà usato dove i modelli monodimensionali, le tecniche normalmente accettate e le considerazioni ingegneristiche non portano ad informazioni soddisfacenti. Anche i modelli bidimensionali devono essere sviluppati attraverso una procedura basata sul bilancio dell'equazione di trasporto.

3) Tecniche di modellizzazione di corsi d'acqua con regime di flusso supercritico: correnti veloci

Nel caso in cui l'asta oggetto di studio sia caratterizzata da un regime di flusso supercritico occorre eseguire, nel modello idraulico, un'analisi discreta del profilo di rigurgito da monte a valle. Per i canali naturali deve essere usata, nell'analisi idraulica, l'altezza critica in condizioni di regime di flusso supercritico.

4) Analisi in caso di suddivisione del deflusso

L'idoneità di un modello idraulico va verificata nel caso in cui il deflusso subisca una biforcazione o nel caso in cui parte dell'onda scavalchi le sponde del fiume e prenda un'altra direzione. L'analisi deve tener conto della riduzione del flusso nel canale principale rispettando la situazione di profilo multiplo e tenendo in considerazione le vie preferenziali di esondazione. Nel caso in cui la portata oltrepassata alimenti un altro canale si deve considerare l'incremento di portata in quest'ultimo.

Nel caso in cui il tratto oltrepassato rimanga aperto è necessario identificare ulteriori fasce fluviali esterne alla sezione d'alveo. »

ELABORATO 2 : PLANIMETRIA SU STRALCIO CATASTALE

L'elaborato deve essere in formato A3 e deve riportare l'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

L'elaborato deve contenere la dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso "ASSEVERA la conformità delle opere riportate nell'elaborato, a quanto oggetto di studio idraulico contenuto negli Elaborati 1 (ove richiesto), 1-a, 3, 4, 5".

Consiste nella rappresentazione planimetrica georeferenziata su base catastale, in corso di validità, rapportata in scala adeguata tale da identificare il bene demaniale richiesto in concessione ad uso esclusivo, con la rispettiva perimetrazione dell'area di sedime dei manufatti esistenti e delle eventuali nuove opere che si intendono realizzare che comportino la variazione dello stato dei luoghi.

Tali opere devono essere quotate e, ai fini della determinazione dei canoni demaniali, deve essere individuato il regime proprietario dei lotti interessati dalle stesse e la relativa particella catastale.

L'elaborato deve contenere le indicazioni idonee a dimostrare lo sviluppo dell'area oggetto della richiesta anche in riferimento alle aree di altra proprietà pubblica o privata, con l'indicazione delle particelle catastali.

Devono essere inoltre indicate chiaramente le distanze di cui agli artt. 96 e seguenti del R.D. 523/1904 ed agli artt. 133 e seguenti del R.D. 368/1904.

La georeferenziazione deve riguardare il baricentro dell'opera o delle opere interessate dalla richiesta e deve essere specificato il relativo sistema di riferimento (UTM Ed. 50 F33).

Qualora l'istanza riguardi più opere e il formato A3 non renda leggibili le informazioni contenute, il professionista è tenuto a predisporre più Elaborati 2 (es:2.a, 2.b, ecc.) secondo necessità.

N.B.: *Poiché l'elaborato sarà parte integrante e sostanziale dell'atto di concessione, qualora nel corso del procedimento si rendesse necessario apportare modifiche al progetto a seguito di prescrizioni formulate dagli Enti interessati e coinvolti nelle fasi endoprocedimentali, la Provincia chiederà in fase di sottoscrizione del disciplinare di concessione la presentazione di un nuovo Elaborato 2, adeguato a tali prescrizioni e contenente asseverazione da parte del professionista in ordine al rispetto delle prescrizioni stesse.*

ELABORATO 3 : PIANTE/E, SEZIONI E PROSPETTI DELL'OPERA/E

L'elaborato deve essere in formato A3 e deve riportare l'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

L'elaborato deve contenere la dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso "ASSEVERA la conformità delle opere riportate nell'elaborato, a quanto oggetto di studio idraulico contenuto negli Elaborati 1 (ove richiesto), 1-a, 2, 4, 5".

Consiste nella rappresentazione in adeguata scala di dettaglio delle opere debitamente quotate, in progetto ed esistenti, tramite: piante, prospetto lato monte, prospetto lato valle, sezioni longitudinali e sezioni trasversali, con indicazione delle dimensioni delle opere stesse e dei distacchi dai confini in riferimento alle aree demaniali e di altra proprietà pubblica o privata, l'indicazione delle particelle catastali e delle distanze di cui agli artt. 96 e seguenti del R.D. 523/1904 e degli artt. 133 e seguenti del R.D. 368/1904 relative alla cosiddetta fascia di rispetto idraulica.

L'elaborato deve contenere anche le indicazioni relative all'ingombro e tipologia delle fondazioni previste debitamente quotate.

Nel caso di ponti e tombini/tombinamenti, il disegno esecutivo deve evidenziare anche le barriere di protezione bordo ponte e/o parapetti idonei al transito previste in ragione della normativa sulla sicurezza stradale.

L'elaborato deve, inoltre, contenere le seguenti ulteriori indicazioni:

- indicazione dei livelli idrici di minima e massima piena di progetto ($Tr = 30$ e/o 200 anni);
- indicazione del franco idraulico riferito al $Tr = 30$ e/o 200 anni.

Qualora l'istanza riguardi più opere e il formato A3 non renda leggibili le informazioni contenute, il professionista è tenuto a predisporre più Elaborati 3 (es: 3.a, 3.b, ecc.) secondo necessità.

N.B.: Poiché l'elaborato sarà parte integrante e sostanziale dell'atto di concessione, qualora nel corso del procedimento si rendesse necessario apportare modifiche al progetto a seguito di prescrizioni formulate dagli Enti interessati e coinvolti nelle fasi endoprocedimentali, la Provincia chiederà in fase di sottoscrizione del disciplinare di concessione la presentazione di un nuovo Elaborato 3, adeguato a tali prescrizioni e contenente asseverazione da parte del professionista in ordine al rispetto delle prescrizioni stesse.

ELABORATO 4 : ELABORATO GRAFICO

L'elaborato, in formato libero, può essere composto anche da più Elaborati 4 (es: 4.a, 4.b, ecc.) secondo necessità, ciascuno deve riportare l'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

L'Elaborato deve contenere la dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso "ASSEVERA la conformità delle opere riportate nell'elaborato, a quanto oggetto di studio idraulico contenuto negli Elaborati 1, 1-a, 2, 3, 5".

Qualora l'elaborato non sia redatto su modulo continuo o non sia stato trasmesso a mezzo PEC con firma digitale, lo stesso deve essere opportunamente prodotto con rilegatura non alterabile, a norma di legge, ed ogni pagina deve essere numerata, datata, firmata e timbrata in originale dal Professionista, con indicazione in testata, o a piè di pagina, dell'oggetto dell'istanza e del nominativo del richiedente.

L'elaborato deve contenere almeno:

- Stralcio PAI con indicazione della Tavola di riferimento e l'ubicazione dell'opera;
- Stralcio PTPR, Tavola B con indicazione della Tavola di riferimento e l'ubicazione dell'opera;
- Stralcio Vincolo Idrogeologico Regione Lazio con indicazione della cartografia di riferimento e l'ubicazione dell'opera;
- Stralcio cartografia altri vincoli sussistenti con indicazione della cartografia di riferimento e l'ubicazione dell'opera;
- Stralcio della Carta Tecnica Regionale scala 1:5.000 o 1:10.000, con l'ubicazione puntuale dell'opera e l'indicazione della cartografia di riferimento adottata;
- Stralcio della mappa catastale (in corso di validità) in scala adeguata (1:2000 o 1:4000) di estensione, a monte ed a valle delle opere, idonea alla valutazione dei contenuti dello studio idrologico-idraulico, con la rappresentazione delle sezioni (numerate) d'alveo più significative utilizzate nel modello idraulico in relazione all'ubicazione delle opere;
- tracciato dei corsi d'acqua oggetto di verifica idraulica con ubicazione delle sezioni (numerate) d'alveo utilizzate nel modello idraulico, su base catastale o C.T.R. o rilievo topografico a seconda dell'estensione dello studio;
- individuazione del bacino imbrifero, su idonea base cartografica, relativo al punto di esecuzione dell'opera e con l'indicazione di: asta principale, sezioni (numerate) d'alveo utilizzate nel modello idraulico, estensione bacino in km², lunghezza asta principale in km;
- planimetria generale in scala 1:100 o 1:200 o 1:500, con rappresentazione dell'insediamento e relative pertinenze servite dalle opere oggetto della richiesta (distinguendo l'esistente da quello in progetto), delle reti fognarie ove presenti, delle opere oggetto della richiesta, del corso d'acqua e delle sezioni (numerate) utilizzate nel modello idraulico ricadenti nell'area rappresentata, ogni altra rappresentazione utile per l'inquadramento delle opere oggetto di richiesta nel contesto a cui sono asservite e/o riferite;
- sezioni rappresentate in adeguata scala, rilevate con spalle alla direzione del flusso, numerate utilizzando la stessa numerazione dello studio idraulico; le sezioni devono riportare almeno: quote di fondo, quota argine destro e sinistro o quota del ciglio della sponda per i corpi idrici sprovvisti di argini, quota livello idrico di portata minima e massima piena di progetto (Tr 30 e/o 200 anni), larghezza del fondo, larghezza in sommità, ogni altra indicazione ritenuta necessaria alla valutazione istruttoria da parte dell'Ufficio; tali sezioni devono essere sviluppate per almeno mt.10 sia in destra che in sinistra oltre il ciglio del fosso e/o canale (o del piede esterno degli argini), evidenziando le eventuali aree golenali e/o pertinenze idrauliche, gli eventuali manufatti/opere esistenti presenti ed individuando i limiti della proprietà demaniale; le sezioni devono essere rappresentate sia in condizione ante che post operam;
- profilo idraulico rappresentato in adeguata scala coerente con le sezioni di cui al punto precedente, con l'indicazione delle sezioni stesse e dei manufatti ricadenti all'interno del profilo stesso, e riportante almeno: distanze parziali, distanze progressive, quote di fondo, quota argine destro e sinistro (o ciglio della sponda per i corpi idrici sprovvisti di argini), livelli idrici di massima piena di progetto (Tr 30 e/o 200 anni), ogni altra indicazione ritenuta necessaria alla valutazione istruttoria

da parte dell'Ufficio; il profilo idraulico deve essere rappresentato sia in condizione ante che post operam;

ELABORATO 5 : DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

L'Elaborato deve contenere la dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso "ASSEVERA che i contenuti dell'elaborato sono riferiti agli Elaborati 1, 1-a, 2, 3, 4".

Qualora l'elaborato non sia stato trasmesso a mezzo PEC o non risulti firmato digitalmente, bensì figurati agli atti in forma cartacea, lo stesso deve essere opportunamente prodotto con rilegatura non alterabile, a norma di legge, ed ogni pagina deve essere numerata, datata, firmata e timbrata in originale dal Professionista, con l'indicazione in testata, o a piè di pagina, dell'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

L'elaborato deve contenere: la documentazione fotografica a colori (almeno 4 riprese fotografiche) nella quale sia raffigurato all'attualità il bene demaniale interessato, uno schema planimetrico che individui i punti di ripresa fotografica e tutte le immagini utili alla visualizzazione dell'intero contesto in cui verrà inserita l'opera oggetto di richiesta.

PRECISAZIONI E PRESCRIZIONI PER SCARICHI E PRESE

La parte terminale del manufatto di scarico/presa deve essere realizzata a "becco di flauto" secondo la pendenza della sponda.

Il manufatto deve essere normalmente posto in modo che il punto più basso dello stesso si trovi a quota superiore rispetto al livello di massima piena di progetto, assumendo come tempo di ritorno di progetto 200 anni per opere con occupazione demaniale e 30 anni per quelle senza occupazione demaniale. Qualora l'opera risulti sottobattente rispetto al livello idrico di progetto, devono essere adottate idonee misure (es. valvola a calpet o di ritegno) al fine di evitare che la propagazione del rigurgito all'interno dei condotti comporti il trabocco d'acqua sul piano campagna.

Per tubazioni di diametro maggiore di mm 200, o relativa sezione equivalente o superiore nel caso di opere scatolari ovoidali o di forma diversa, è obbligo dotare il punto di scarico allo sbocco di idonea griglia adeguatamente fissata, al fine di evitare l'ostruzione dello stesso ad opera di detriti o fauna.

Le opere di scarico o derivazione devono essere dotate di misure idonee per la protezione dell'alveo dall'erosione. Tali misure dovranno essere realizzate preferibilmente a struttura flessibile, privilegiando l'impiego di tecniche e materiali dell'ingegneria naturalistica, per una larghezza minima di mt. 2,00 precedente e seguente il punto di immissione dello scarico o presa, con uno sviluppo dal ciglio della sponda fino al di sotto del livello di massima magra e, se del caso, con estensione al fondo ed alla sponda opposta. Per tali interventi dovrà essere effettuata la verifica al trascinarsi per il relativo dimensionamento del rivestimento della sponda del corpo idrico.

Per opere che non prevedono occupazione demaniale la protezione dell'alveo non è prescritta, ma ne è consigliato l'impiego.

In nessun caso è ammesso il taglio di argini o fondazioni su di essi.

N.B.: *L'immissione sul suolo o negli strati superficiali del suolo riguardante acque reflue disciplinate dalla D.G.R. 219/2011 avente ad oggetto: "Adozione del documento concernente «Caratteristiche tecniche degli impianti di fitodepurazione, degli impianti a servizio di installazioni, di insediamenti ed edifici isolati minori di 50 abitanti equivalenti e degli impianti per il trattamento dei reflui di agglomerati minori di 2.000 abitanti equivalenti». ", non è assoggettabile a rilascio di Concessione/Autorizzazione ai fini idraulici, bensì al titolo autorizzativo rilasciato dal Comune.*

PRECISAZIONI E PRESCRIZIONI PER ATTRAVERSAMENTI CARRABILI, CICLABILI, PEDONALI – TOMBINI - PONTI

Nel caso di nuova realizzazione, l'intradosso della struttura deve essere posto a quota superiore od uguale a quella dei cigli delle sponde o dei piani d'argine ante operam.

Non sono ammesse opere che riducano la superficie della sezione idraulica del corso d'acqua ed il relativo raggio idraulico, né sono consentiti impieghi di strutture di qualsiasi tipo aventi sezione utile di superficie inferiore a quella d'alveo.

La sezione idraulica è quella che risulta compresa tra la retta orizzontale passante per il ciglio, o il piano d'argine ante operam, più basso e la retta orizzontale passante per il punto più depresso del fondo.

La sezione utile dell'opera di attraversamento è quella che risulta compresa tra la retta congiungente i cigli delle sponde, o i piani d'argine ante operam, e la retta orizzontale passante per il punto più depresso del fondo.

Il rispetto di tali prescrizioni deve essere dimostrato tramite rappresentazione grafica nell'Elaborato 3 e calcoli esplicativi riportati nello studio idrologico-idraulico al punto "caratteristiche di progetto dell'opera".

I casi non riconducibili agli schemi esemplificativi sopra indicati saranno valutati caso per caso.

Per i nuovi attraversamenti contemplati dalle Norme Tecniche per le Costruzioni e relative Circolari per l'applicazione deve essere garantito che, tra l'intradosso dell'opera ed il livello della massima piena di progetto (200 anni), sia assicurato almeno un franco non inferiore a quanto disposto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni e relative Circolari per l'applicazione delle stesse.

Per i nuovi attraversamenti diversi da quelli contemplati dalle Norme Tecniche per le Costruzioni e relative Circolari per l'applicazione, è sufficiente che venga rispettato almeno un franco tra l'intradosso dell'opera ed il livello della massima piena di progetto (calcolata per $T_r = 200$ anni) non inferiore ad un 1/4 dell'altezza idrica misurata rispetto al punto più depresso del fondo del corso d'acqua e non inferiore all'altezza cinetica della corrente, comunque non inferiore a 30 cm.

L'utilizzo di strutture tubolari (tipo ARMCO) o scatolari prefabbricati (Conformi alle norme UNI-EN 14844/CE, come disposto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni e relative Circolari per l'applicazione delle stesse), è consentito nei limiti di quanto disposto dalla D.G.R. 4340 del 28/05/1996, subordinatamente al parere favorevole rilasciato dal Consorzio di Bonifica territorialmente competente.

Premesso che è fatto divieto di copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità [art.115 (Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici - Capo IV - Ulteriori misure per la tutela dei corpi idrici) del D.Lgs. 152/2006], sul reticolo idrografico di competenza delegata alla Provincia, la lunghezza massima consentita per attraversamenti e tombinamenti, è di ml. 20,00 [richiamo all'art. 7, comma 5°, della L.R. n. 24/1998: "In tutto il territorio regionale è fatto divieto di procedere all'intubamento dei corsi d'acqua sottoposti a vincolo; è ammesso l'intubamento, per tratti non eccedenti i 20 metri e non ripetibile a distanze inferiori ai metri 300, di corsi d'acqua pur vincolati ma di rilevanza secondaria, previa autorizzazione di cui all'articolo 7 della legge 1497/1939"].

Per corsi d'acqua di minore importanza non soggetti a vincolo la distanza tra due attraversamenti e/o tombinamenti successivi, può essere ridotta fino a 40 m qualora non sussistano impedimenti dettati da ragioni di tutela della pubblica incolumità.

Resta fatto salvo quanto previsto dal Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione, in quanto le relative valutazioni di merito sono competenza dell'Ente proprietario della strada.

A tal proposito si precisa che nel caso in cui l'istanza riguardi la realizzazione di accessi/passi carrabili/pedonali, il richiedente è tenuto a verificare in via preliminare la fattibilità dell'opera presso l'Ente proprietario della strada e ad allegare all'istanza una dichiarazione, resa sotto forma di atto notorio ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in cui assevera i risultati di tale verifica.

Eventuali richieste di documentazione aggiuntiva o deroghe sono valutate in ordine a ragioni di pubblica utilità e sicurezza dell'incolumità pubblica e privata, nell'ambito di rilevanti opere infrastrutturali.

In nessun caso è ammesso il taglio di argini o fondazioni su di essi.

PRECISAZIONI E PRESCRIZIONI PER ATTRAVERSAMENTI AEREI ED IN SUB-ALVEO DI LINEE ELETTRICHE, TELEFONICHE E SERVIZI

PRESCRIZIONI E PRECISAZIONI PER GLI ELABORATI

Per quanto non specificatamente indicato rimane confermato il “contenuto comune minimo degli elaborati”.

ELABORATO 1: RELAZIONE DI SINTESI DELLO STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO IN FORMA ASSEVERATA

A) Per attraversamenti aerei, sub-alveo e fiancheggiamenti

L'elaborato deve essere compilato per le parti pertinenti in relazione alla tipologia d'opera.

B) Per attraversamenti in aderenza o in parallelo ad opera e infrastrutture esistenti

L'elaborato deve essere redatto in conformità a quanto stabilito nella sezione “contenuto comune minimo degli elaborati”.

ELABORATO 1-a: STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO

A) Per attraversamenti aerei, sub-alveo e fiancheggiamenti

L'elaborato deve essere redatto per le parti pertinenti in relazione alla tipologia d'opera.

B) Per attraversamenti in aderenza o in parallelo ad opera e infrastrutture esistenti

L'elaborato deve essere redatto in conformità a quanto stabilito nella sezione “contenuto comune minimo degli elaborati”.

ELABORATO 3: PIANTA/E, SEZIONI E PROSPETTI DELL'OPERA/E

Nel caso di attraversamento in sub alveo, se rispondente ai requisiti minimi di cui alle “*ulteriori prescrizioni e precisazioni*” seguenti, non è necessario indicare:

- i livelli idrici di minima e massima piena di progetto (Tr= 200 anni)
- il franco idraulico riferito al Tr 200

ELABORATO 4: ELABORATO GRAFICO

A) Per attraversamenti aerei, sub-alveo (se rispondenti ai requisiti minimi di cui alle “*ulteriori prescrizioni e precisazioni*”) e fiancheggiamenti

Il contenuto dell'elaborato può essere limitato a:

- Stralcio PAI con indicazione della Tavola di riferimento;
- Stralcio PTPR, Tavola B con indicazione della Tavola di riferimento;
- Stralcio Vincolo Idrogeologico Regione Lazio con indicazione della cartografia di riferimento;
- Stralcio cartografia altri vincoli sussistenti con indicazione della cartografia di riferimento;
- Stralcio della Carta Tecnica Regionale scala 1:5.000 o 1:10.000, con l'ubicazione puntuale dell'opera e l'indicazione della cartografia di riferimento;
- Stralcio della mappa catastale (in corso di validità) in scala adeguata (1:2000 o 1:4000) di idonea estensione a monte ed a valle delle opere, con rappresentazione delle sezioni numerate più significative in relazione all'ubicazione delle opere;
- tracciato dei corsi d'acqua interessati dalle opere su base catastale o C.T.R. o rilievo topografico, con ubicazione delle opere stesse e delle sezioni numerate in relazione all'ubicazione delle opere;
- planimetria generale in scala 1:100 o 1:200 o 1:500, con rappresentazione dell'insediamento e relative pertinenze servite dalle opere oggetto della richiesta (distinguendo l'esistente da quello in progetto), delle reti fognarie ove presenti, delle opere oggetto della richiesta, del corso d'acqua, delle sezioni numerate ricadenti nell'area di rappresentazione, ogni altra rappresentazione utile per l'inquadramento delle opere oggetto di richiesta nel contesto a cui sono asservite e/o riferite;
- sezioni rappresentate in adeguata scala, rilevate spalle alla direzione del flusso, numerate; le sezioni devono riportare almeno: quote di fondo, quota argine destro e sinistro o quota del ciglio della sponda per i corpi idrici sprovvisti di argini, larghezza del fondo, larghezza in sommità, ogni altra indicazione ritenuta necessaria alla valutazione istruttoria da parte dell'Ufficio; tali sezioni devono essere sviluppate per almeno mt.10 sia in destra che in sinistra oltre il ciglio del fosso e/o canale (o del piede esterno degli argini), evidenziando le eventuali aree golenali e/o pertinenze

idrauliche, gli eventuali manufatti/opere esistenti presenti ed individuando i limiti della proprietà demaniale; le sezioni devono essere rappresentate sia in condizione ante che post operam;

B) Per attraversamenti in aderenza o in parallelo ad opera e infrastrutture esistenti

L'elaborato deve essere redatto in conformità a quanto stabilito nella sezione "contenuto comune minimo degli elaborati".

In entrambe i casi A) e B) l'elaborato deve riportare l'esatta indicazione e posizionamento delle opere con relative distanze da corpi idrici, pertinenze e fasce di rispetto di eventuali armadietti, cassette, sfiati, pali ed ogni altra opera accessoria prevista.

ULTERIORI PRESCRIZIONI E PRECISAZIONI

Per attraversamenti aerei

Non sono consentite infissioni di pali per linee aeree su aree demaniali a distanza inferiore a ml. 5,00 dal piede esterno degli argini o dal ciglio di fossi e/o canali di bonifica non muniti di argini, e a distanza inferiore a ml. 10,00 delle stesse pertinenze idrauliche per i corsi d'acqua naturali come definite dall'art. 96 del R.D. 523/1904.

I pozzetti di ispezione e/o misurazione debbono essere conformi a quanto disposto dalla DGR n. 4340/1996 e le loro quote di estradosso debbono essere complanari con il terreno circostante.

Negli attraversamenti aerei (es. elettrici o telefonici) l'altezza del punto più basso della catenaria dei cavi deve essere non inferiore a metri 6 rispetto alla quota superiore dell'argine o del ciglio della sponda nei corpi idrici non muniti di argini.

Per attraversamenti in aderenza o in parallelo ad infrastrutture ed opere esistenti

Gli attraversamenti in aderenza o in parallelo ad infrastrutture ed opere esistenti devono avere quota non inferiore all'intradosso della struttura stessa e devono essere segnalati con apposita tabella da porre all'inizio ed alla fine dell'attraversamento del corpo idrico. In nessun modo tale attraversamento deve ridurre la sezione idraulica del corso d'acqua, né deve diminuire il franco libero per il deflusso delle acque.

Inoltre, l'attraversamento in parallelo non dovrà interferire con eventuali sottoservizi esistenti, ovvero nel caso si verifichi interferenza il progettista dovrà relazionare sulle misure da adottarsi per la risoluzione dell'interferenza.

Il richiedente è tenuto ad acquisire l'autorizzazione dal titolare dell'opera esistente.

Per attraversamenti in sub-alveo

Gli attraversamenti in sub-alveo devono essere di norma realizzati con tecnologia microtunneling, TOC o TBM o spingitubo, comunque senza scavo a cielo aperto o trincea in corrispondenza dell'alveo e delle pertinenze idrauliche.

L'opera di attraversamento deve essere progettata e realizzata in modo tale che la sommità, in ogni suo punto, si trovi rispetto ad ogni punto del fondo dell'alveo a distanza maggiore di metà dell'altezza misurata tra il punto più depresso della sezione ed il ciglio, od argine, più elevato della sezione con un minimo di 1,50 m, assumendo come riferimento la sezione originaria, al netto di eventuali fenomeni di deposito dovuti al trasporto solido di materiale. Tali aspetti devono essere chiaramente indicati sia nell'Elaborato 4, sia nella Relazione asseverata (Elaborato 1).

Gli attraversamenti interrati devono essere segnalati con tabelle fissate su paletto di colore verde, di altezza ml. 1,50 dal piano di campagna, dotato di idonea messa a terra.

Le dimensioni delle tabelle in alluminio devono essere 0,20 x 0,30 m ed indicare lo schema del tracciato e la quota di posa in opera della tubazione. Le tabelle da porre in opera debbono essere due, una all'inizio ed una alla fine dell'area demaniale occupata.

Per fiancheggiamenti

La realizzazione di opere in parallelo ai corsi d'acqua e su pertinenze demaniali, deve avvenire nel rispetto delle disposizioni fissate dai RR.DD. n.ri 368/1904 e 523/1904.

Ulteriori annotazioni e disposizioni

Non sono oggetto di valutazione idraulica ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2014, gli attraversamenti ~~interrati~~ da realizzare su infrastrutture esistenti, ad uso privato, regolarmente dotate di concessione/autorizzazione idraulica in corso di validità. Il richiedente è tenuto ad acquisire l'autorizzazione dal titolare dell'opera esistente.

Per contro, non possono essere autorizzate opere di attraversamento interrato su infrastrutture esistenti, ad uso privato, per le quali non sia dimostrato il possesso del titolo ai fini idraulici in corso di validità.

In nessun caso è ammesso il taglio di argini.

PRECISAZIONI E PRESCRIZIONI PER OPERE RICADENTI NELLA FASCIA DI RISPETTO IDRAULICA DEL DEMANIO FLUVIALE

PRESCRIZIONI E PRECISAZIONI PER GLI ELABORATI

Per quanto non specificatamente indicato rimane confermato il "contenuto comune minimo degli elaborati".

ELABORATO 2 : PLANIMETRIA SU STRALCIO CATASTALE

L'elaborato deve essere in formato A3 e deve riportare l'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

L'elaborato deve contenere la dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso "ASSEVERA la conformità delle opere riportate nell'elaborato, a quanto contenuto negli Elaborati 3, 4, 5 e nella Relazione in forma asseverata sullo stato e consistenza delle aree con riferimento alle opere esistenti".

Consiste nella rappresentazione planimetrica georeferenziata su base catastale, in corso di validità, rapportata in scala adeguata tale da identificare l'opera/e ricadenti nella fascia di rispetto, con la rispettiva perimetrazione dell'area di sedime dei manufatti esistenti e delle eventuali nuove opere che si intendono realizzare che comportino la variazione dello stato dei luoghi.

Tali opere devono essere quotate deve essere individuato il regime proprietario dei lotti interessati dalle stesse e la relativa particella catastale.

L'elaborato deve contenere le indicazioni idonee a dimostrare chiaramente le distanze di cui agli artt. 96 e seguenti del R.D. 523/1904 ed agli artt. 133 e seguenti del R.D. 368/1904 ed anche le distanze in riferimento alle aree di altra proprietà pubblica o privata, con l'indicazione delle particelle catastali.

La georeferenziazione deve riguardare il baricentro dell'opera o delle opere interessate dalla richiesta e deve essere specificato il relativo sistema di riferimento (UTM Ed. 50 F33).

Qualora l'istanza riguardi più opere e il formato A3 non renda leggibili le informazioni contenute, il professionista e tenuto a predisporre più Elaborati 2 (es:2.a, 2.b, ecc.) secondo necessità.

ELABORATO 3: PIANTE/E, SEZIONI E PROSPETTI DELL'OPERA/E

L'elaborato deve essere in formato A3 e deve riportare l'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

L'elaborato deve contenere la dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso "ASSEVERA la conformità delle opere riportate nell'elaborato, a quanto contenuto negli Elaborati 2, 4, 5 e nella Relazione in forma asseverata sullo stato e consistenza delle aree con riferimento alle opere esistenti".

Consiste nella rappresentazione in adeguata scala di dettaglio delle opere debitamente quotate, in progetto ed esistenti, tramite: piante, sezioni longitudinali e sezioni trasversali includenti anche l'alveo del corso d'acqua, con indicazione delle dimensioni delle opere stesse e dei distacchi dai confini in riferimento alle aree demaniali e di altra proprietà pubblica o privata, l'indicazione delle particelle catastali e delle distanze quotate di cui agli artt. 96 e seguenti del R.D. 523/1904 e degli artt. 133 e seguenti del R.D. 368/1904 relative alla fascia di rispetto idraulica.

L'elaborato deve contenere anche le indicazioni relative all'ingombro e tipologia delle fondazioni previste debitamente quotate.

Qualora l'istanza riguardi più opere e il formato A3 non renda leggibili le informazioni contenute, il professionista e tenuto a predisporre più Elaborati 3 (es: 3.a, 3.b, ecc.) secondo necessità.

ELABORATO 4: ELABORATO GRAFICO

L'elaborato, in formato libero, può essere composto anche da più Elaborati 4 (es: 4.a, 4.b, ecc.) secondo necessità, ciascuno deve riportare l'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

L'Elaborato deve contenere la dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso "ASSEVERA la conformità delle opere riportate nell'elaborato, a quanto contenuto negli Elaborati 2, 3, 5 e nella Relazione in forma asseverata sullo stato e consistenza delle aree con riferimento alle opere esistenti".

Qualora l'elaborato non sia redatto su modulo continuo o non sia stato trasmesso a mezzo PEC con firma digitale, lo stesso deve essere opportunamente prodotto con rilegatura non alterabile, a norma di legge, ed ogni pagina deve essere numerata, datata, firmata e timbrata in originale dal Professionista, con indicazione in testata, o a piè di pagina, dell'oggetto dell'istanza e del nominativo del richiedente.

L'elaborato deve contenere almeno:

- Stralcio PAI con indicazione della Tavola di riferimento e l'ubicazione dell'opera;
- Stralcio PTPR, Tavola B con indicazione della Tavola di riferimento e l'ubicazione dell'opera;
- Stralcio Vincolo Idrogeologico Regione Lazio con indicazione della cartografia di riferimento e l'ubicazione dell'opera;
- Stralcio cartografia altri vincoli sussistenti con indicazione della cartografia di riferimento e l'ubicazione dell'opera;
- Stralcio della Carta Tecnica Regionale scala 1:5.000 o 1:10.000, con l'ubicazione puntuale dell'opera e l'indicazione della cartografia di riferimento;
- Stralcio della mappa catastale (in corso di validità) in scala adeguata (1:2000 o 1:4000) di estensione, a monte ed a valle delle opere, idonea alla valutazione dell'ubicazione;
- tracciato dei corsi d'acqua oggetto di verifica con ubicazione delle opere in progetto su base catastale o C.T.R. o rilievo topografico a seconda dell'estensione delle opere stesse;
- planimetria generale in scala 1:100 o 1:200 o 1:500, con rappresentazione dell'insediamento e relative pertinenze servite dalle opere oggetto della richiesta (distinguendo l'esistente da quello in progetto), delle reti fognarie ove presenti, delle opere oggetto della richiesta, del corso d'acqua, ogni altra rappresentazione utile per l'inquadramento delle opere oggetto di richiesta nel contesto a cui sono asservite e/o riferite;
- sezioni rappresentate in adeguata scala, rilevate spalle alla direzione del flusso, le sezioni devono riportare almeno: quote di fondo, quota argine destro e sinistro o quota del ciglio della sponda per i corpi idrici sprovvisti di argini, larghezza del fondo, larghezza in sommità, ogni altra indicazione ritenuta necessaria alla valutazione istruttoria da parte dell'Ufficio; tali sezioni devono essere sviluppate per almeno mt.10 sia in destra che in sinistra oltre il ciglio del fosso e/o canale (o del piede esterno degli argini), evidenziando le eventuali aree golenali e/o pertinenze idrauliche, i manufatti/opere in progetto e gli eventuali altri manufatti/opere esistenti presenti ed individuando i limiti della proprietà demaniale e le distanze quotate di cui agli artt. 96 e seguenti del R.D. 523/1904 e degli artt. 133 e seguenti del R.D. 368/1904 relative alla fascia di rispetto idraulica; le sezioni devono essere rappresentate sia in condizione ante che post operam;

ELABORATO 5 : DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

L'Elaborato deve contenere la dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso "ASSEVERA la conformità delle opere riportate nell'elaborato, a quanto contenuto negli Elaborati 2, 3, 4 e nella Relazione in forma asseverata sullo stato e consistenza delle aree con riferimento alle opere esistenti".

Qualora l'elaborato non sia stato trasmesso a mezzo PEC o non risulti firmato digitalmente, bensì figurati agli atti in forma cartacea, lo stesso deve essere opportunamente prodotto con rilegatura non alterabile, a norma di legge, ed ogni pagina deve essere numerata, datata, firmata e timbrata in originale dal Professionista, con l'indicazione in testata, o a piè di pagina, dell'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

L'elaborato deve contenere: la documentazione fotografica (almeno 4 riprese fotografiche), nella quale sia raffigurato all'attualità il corso d'acqua interessato con la relativa fascia di rispetto interessato, uno schema planimetrico che individui i punti di ripresa fotografica e tutte le immagini utili alla visualizzazione dell'intero contesto in cui verrà inserita l'opera oggetto di richiesta.

RELAZIONE IN FORMA ASSEVERATA SULLO STATO E CONSISTENZA DELLE AREE CON RIFERIMENTO ALLE OPERE ESISTENTI

Il professionista, esperiti i necessari accertamenti di carattere tecnico, consapevole di esercitare un servizio di pubblica necessità ai sensi dell'articolo 359 del Codice Penale e delle penalità previste in caso di dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero, deve redigere una relazione asseverata in

cui viene descritto lo stato delle aree ricadenti nella fascia di rispetto nonché la consistenza e tipo di opere eventualmente presenti.

Alla Relazione asseverata deve essere allegata la documentazione fotografica di cui all'Elaborato 5.

PRECISAZIONI E PRESCRIZIONI PER PIANTAGIONI ARBOREE E/O ERBACEE, TRANSITO E/O ACCESSI

PRESCRIZIONI E PRECISAZIONI PER GLI ELABORATI

Per quanto non specificatamente indicato rimane confermato il "contenuto comune minimo degli elaborati".

ELABORATO 1: RELAZIONE DI SINTESI DELLO STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO IN FORMA ASSEVERATA

L'elaborato dovrà essere presentato qualora sussistano, sulla base dell'oggetto della richiesta e delle caratteristiche idrauliche/demaniali dell'area oggetto di richiesta, potenziali interferenze o soggiacenze con il regime idraulico del corso d'acqua.

In ogni caso l'Ufficio procedente potrà richiedere, in corso d'istruttoria, la presentazione dell'elaborato sulla base di proprie valutazioni.

ELABORATO 1-a: STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO

L'elaborato dovrà essere presentato qualora sussistano, sulla base dell'oggetto della richiesta e delle caratteristiche idrauliche/demaniali dell'area oggetto di richiesta, potenziali interferenze o soggiacenze con il regime idraulico del corso d'acqua.

In ogni caso l'Ufficio procedente potrà richiedere, in corso d'istruttoria, la presentazione dell'elaborato sulla base di proprie valutazioni.

ELABORATO 3: PIANTE/E, SEZIONI E PROSPETTI DELL'OPERA/E

L'elaborato in particolare deve almeno contenere le sezioni quotate del corpo idrico e della pertinenza demaniale interessata (trasversali e longitudinali), comunque estese per l'intera area demaniale, in scala di rappresentazione adeguata ed in numero idoneo a dimostrare lo sviluppo dell'area oggetto di richiesta anche in riferimento alle aree limitrofe di altra proprietà pubblica o privata, con l'indicazione delle particelle catastali e delle distanze di cui agli artt. 96 e seguenti del R.D. 523/1904 e degli artt. 133 e seguenti del R.D. 368/1904.

Se è richiesto lo studio idraulico l'elaborato dovrà essere conforme al "contenuto comune minimo degli elaborati".

ELABORATO 4: ELABORATO GRAFICO

L'elaborato deve contenere almeno:

- Stralcio PAI con indicazione della Tavola di riferimento e l'ubicazione dell'opera;
- Stralcio PTPR, Tavola B con indicazione della Tavola di riferimento e l'ubicazione dell'opera;
- Stralcio Vincolo Idrogeologico Regione Lazio con indicazione della cartografia di riferimento e l'ubicazione dell'opera;
- Stralcio cartografia altri vincoli sussistenti con indicazione della cartografia di riferimento e l'ubicazione dell'opera;
- Stralcio della Carta Tecnica Regionale scala 1:5.000 o 1:10.000, con l'ubicazione puntuale dell'opera e l'indicazione della cartografia di riferimento;
- Stralcio della mappa catastale (in corso di validità) in scala adeguata (1:2000 o 1:4000) sufficientemente estesa a monte ed a valle dell'oggetto della richiesta;
- planimetria generale in scala 1:100 o 1:200 o 1:500, elaborata su base catastale, completa delle indicazioni idonee a dimostrare lo sviluppo dell'area oggetto di richiesta (distinguendo l'esistente da quello in progetto) anche in riferimento alle aree limitrofe di altra proprietà pubblica o privata, con

l'indicazione delle particelle catastali e delle distanze di cui agli artt. 96 e seguenti del R.D. 523/1904 e degli artt. 133 e seguenti del R.D. 368/1904; ogni altra rappresentazione utile per l'inquadramento dell'oggetto di richiesta nel contesto;

- sezioni trasversali e longitudinali, rappresentate in adeguata scala, estese per l'intera area demaniale, in numero idoneo a dimostrare lo sviluppo dell'area oggetto di richiesta; le sezioni devono riportare almeno: quote di fondo, quota argine destro e sinistro o quota del ciglio della sponda per i corpi idrici sprovvisti di argini, larghezza del fondo, larghezza in sommità, ogni altra indicazione ritenuta necessaria alla valutazione istruttoria da parte dell'Ufficio; tali sezioni devono essere sviluppate per almeno mt.10 sia in destra che in sinistra oltre il ciglio del fosso e/o canale (o del piede esterno degli argini), evidenziando le eventuali aree golenali e/o pertinenze idrauliche, gli eventuali manufatti/opere esistenti presenti ed individuando i limiti della proprietà demaniale; le sezioni devono essere rappresentate sia in condizione ante che post operam;

Se è richiesto lo studio idraulico l'elaborato dovrà essere conforme al "contenuto comune minimo degli elaborati".

RELAZIONE TECNICO-AGRONOMICA ASSEVERATA

In aggiunta agli elaborati 1, 1-a, 2, 3, 4, 5 dovrà essere presentata la "Relazione Tecnico-Agronomica" resa in forma asseverata in merito a:

- riferimenti ubicativi catastali dell'area che si richiede;
- finalità della richiesta per l'ottenimento della concessione dell'area;
- descrizione idromorfologica del corso d'acqua, del suo regime idraulico, della prevedibile evoluzione dell'alveo, natura e consistenza dell'alveo e delle sue sponde, di eventuali fenomeni di erosione e/o scalzamento e fenomeni di esondazione delle acque nell'area richiesta;
- influenza della vegetazione presente, in relazione alla pratica agronomica che s'intende esercitare nell'area richiesta, sui fenomeni di esondazione del corso d'acqua e propagazione delle acque esondate;
- tipologia e metodologia di preparazione del terreno con specifica delle seminagioni e/o piantumazioni che s'intendono realizzare;
- piano di utilizzazione agronomica dell'area oggetto di richiesta;
- ogni altra informazione tecnica ritenuta utile per la valutazione del progetto ai fini dell'eventuale rilascio della Concessione demaniale.

Inoltre, in caso di occupazione preesistente il Professionista deve accertare ed asseverare:

- la data/il periodo di inizio occupazione delle aree oggetto di richiesta;
- il possesso di eventuali titoli ai fini idraulici rilasciati dagli Enti competenti;
- se le opere sono conformi o meno rispetto a quanto autorizzato/concessionato con i titoli di cui al punto precedente.

ULTERIORI ELABORATI

Sulla base dell'oggetto della richiesta e della natura e caratteristiche idrauliche/demaniali dell'area oggetto di richiesta, l'Ufficio procedente potrà richiedere, in corso d'istruttoria, la presentazione di ulteriori elaborati e/o relazioni specialistiche ritenute utili per la valutazione del progetto ai fini dell'eventuale rilascio della Concessione demaniale.

ULTERIORI PRESCRIZIONI E PRECISAZIONI

Il diritto di utilizzazione delle aree demaniali è consentito in via primaria al proprietario frontista del terreno limitrofo ed in via secondaria al terzo richiedente.

Le seminagioni di graminacee sulle aree demaniali sono consentite soltanto nel periodo primaverile-estivo previa semplice fresatura del terreno non superiore a 15÷20 cm e successive semina e rullatura.

Non sono consentite arature e/o dissodamenti profondi sulle aree demaniali.

Le piantumazioni arboree sono consentite solo se le stesse non intralcino gli interventi manutentori di routine e quelli eventuali di pronto intervento in caso di piena.

Non sono consentite piantagioni su aree demaniali che possono produrre turbativa idraulica o impedire interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Non sono altresì consentite colture a tendone o a filare che implichino l'utilizzo o l'infissione di pali di testata e/o intermedi di qualsiasi tipo e dimensione.

Nel caso di formazioni di rampe/scivoli per l'accesso alle aree demaniali, gli stessi sono consentiti soltanto se effettuati con riporti in terra senza che in alcun modo sia incisa la continuità arginale o della sponda preesistente. Questi dovranno essere rimossi a fine periodo concessorio ed ogni qualvolta sia ritenuto necessario per il pubblico interesse con spese a carico dell'utilizzatore.

In nessun caso è ammesso il taglio di argini o fondazioni su di essi.

CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE DI BREVE DURATA DI AREE DEL DEMANIO IDRICO E PERTINENZE IDRAULICHE

Gli elaborati richiesti sono indicati nel modello di domanda, in cui è anche sinteticamente descritto il loro contenuto.

Comunque, il contenuto degli elaborati deve avere un livello di approfondimento adeguato al tipo di finalità e/o attività richieste, alla natura e importanza del corso d'acqua interessato e degli eventuali apprestamenti amovibili o opere temporanee previsti.

L'Ufficio precedente si riserva la facoltà di chiedere ulteriore integrazione documentale ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., del Regolamento Regionale, nonché della ulteriore normativa vigente in materia di difesa del suolo, e per particolari casi ove ritenuto necessario per completezza di istruttoria:

- Relazione Idrologico-Idraulica
- Relazione Geologica-Tecnica
- Relazione Tecnico-Agronomica
- Ogni altra verifica tecnica, relazione specialistica o accertamento

AUTORIZZAZIONE PER L'UTILIZZO TEMPORANEO A TITOLO NON ESCLUSIVO (per la durata non superiore ad un giorno)

Gli elaborati richiesti sono indicati nel modello di domanda, in cui è anche sinteticamente descritto il loro contenuto.

Comunque, il contenuto degli elaborati deve avere un livello di approfondimento adeguato al tipo di finalità e/o attività richieste, alla natura e importanza del corso d'acqua interessato e degli eventuali apprestamenti amovibili o opere temporanee previsti.

L'Ufficio precedente si riserva la facoltà di chiedere ulteriore integrazione documentale ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., del Regolamento Regionale, nonché della ulteriore normativa vigente in materia di difesa del suolo.

INVARIANZA IDRAULICA

Ai fini dell'invarianza idraulica devono essere applicate, ove ne ricorrano le condizioni, le linee guida emanate dalla Regione Lazio con DGR 24/03/2020 n. 117, pubblicata sul BURL n. 37 del 02/04/2020, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Qualora l'intervento dovesse ricadere nell'applicabilità della DGR n. 117/2020, e s.m. e integrazioni, dovrà essere prodotto:

- uno studio idrologico-idraulico, redatto secondo le disposizioni sulla invarianza idraulica di cui alle linee guida, per il dimensionamento/verifica delle misure compensative mirate a garantire il principio dell'invarianza idraulica;
- elaborati grafici esplicativi, redatti in adeguata scala di dettaglio, relativi alle misure compensative da adottarsi per garantire il principio dell'invarianza idraulica.

RICHIAMI, DISPOSIZIONI, INDICAZIONI ED AVVERTENZE

RINVIO ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE P.A.I. E RELATIVI ADEMPIMENTI

Per i bacini Regionali del Lazio, ora trasferiti nella competenza dell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Centrale:

Art. 3 (Effetti giuridici) comma 14

"L'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali o delle varianti agli strumenti vigenti da parte delle strutture preposte, è subordinata all'acquisizione del preventivo parere dell'Autorità;"

Art. 13 (Vigilanza e monitoraggio) - comma 6

"Gli Enti locali e le strutture regionali e provinciali preposte alla difesa del suolo, sono tenuti al tempestivo invio all'Autorità di ogni documentazione riguardo a nuovi dissesti idraulici o gravitativi riscontrati, nonché sulla avvenuta realizzazione di eventuali opere tese ad eliminare o mitigare le condizioni di pericolo."

Art. 22 (Interventi sul reticolo idrografico)

"Il progetto di qualsiasi opera idraulica sul reticolo idrografico ricadente nelle aree di cui all'art. 7 e nelle aree di cui all'art. 9 lett.b), autorizzata a cura della competente autorità idraulica, dovrà acquisire nelle aree di cui agli artt. 23, 23 bis, 24, 25, 26 e 27, ad eccezione delle aree di cui ai commi 5 e 7 dell'art. 27, il preventivo parere dell'Autorità."

Art. 27 (Disciplina delle aree di attenzione idraulica) - comma 6

"Nelle aree di cui al comma 5, la realizzazione di interventi di messa in sicurezza dovrà essere preventivamente approvata dall'Autorità." (Autorità di Bacino – ndr).

Art. 32 (Interventi di difesa dalle inondazioni) - comma 1

Nelle aree perimetrate a rischio e/o pericolo idraulico, qualsiasi progetto di intervento che comporti modifica del perimetro e/o della classificazione delle aree inondabili con tempi di ritorno fino a 200 anni compresi e di opere di attraversamento delle aste fluviali, deve essere sottoposto all'approvazione dell'Autorità.

Invece, per le aree ricadenti nel perimetro del P.A.I. (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno si deve far riferimento alle relative norme tecniche di attuazione.

NOTE RELATIVE AL CALCOLO DEI CANONI DEMANIALI

In assenza di determinazione dei Valori Agricoli Medi e/o degli ulteriori indici connessi, l'Ufficio procedente prende atto della valutazione delle aree oggetto di richiesta di concessione resa, in forma di Perizia Giurata, dal Professionista incaricato dal richiedente, nel caso in cui lo stesso richiedente non possa acquisire a proprie cura e spese tale valutazione presso l'Agenzia del Territorio.

Il valore così determinato resta comunque suscettibile di adeguamento in sede di controllo da parte dell'Ente introitante i canoni demaniali.

ULTERIORI INDICAZIONI - INFORMAZIONI

Per opere in progetto che determinino occupazione di aree ascritte al demanio fluviale e relative pertinenze idrauliche la verifica idraulica dovrà essere effettuata per tempi di ritorno duecentennali.

Per le opere in progetto che interessano il reticolo "minore", privato, non ascritto al demanio fluviale e/o alla partita acque del catasto, le verifiche potranno essere effettuate per tempi di ritorno trentennali, salvo diversa indicazione da parte dell'Ufficio procedente nel corso del procedimento.

Il richiedente e/o il Professionista incaricato possono fornire ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini del procedimento.

L'Ufficio precedente si riserva la facoltà di chiedere ulteriore integrazione documentale ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., del Regolamento Regionale, nonché della ulteriore normativa vigente in materia di difesa del suolo.

Nel caso le opere in progetto interessino aree di proprietà privata o pubblica, oltre a quelle demaniali, il soggetto richiedente dovrà produrre atto di assenso da parte dei proprietari/gestori di tali aree, reso ai sensi del D.P.R. 445/2000. L'assenso dovrà contenere idonea dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riportante le generalità, l'individuazione del bene, gli estremi dell'Atto o del titolo comunque denominato, l'autorizzazione alla esecuzione delle opere nella proprietà privata. Tale dichiarazione dovrà essere corredata da copia del documento di identità, ai sensi di Legge.

L'Ufficio precedente si riserva la facoltà di esprimersi in deroga alle su esposte istruzioni, interpellando gli Enti titolari e/o gestori del reticolo idrografico e dei beni demaniali, oltre agli Enti territoriali e di tutela ambientale, qualora si intravedano potenziali situazioni particolari, sulla base di esigenze di tutela della pubblica e privata incolumità e sicurezza, e nel caso di richieste da parte di Amministrazioni pubbliche o portatrici di interessi pubblici, nel rispetto delle vigenti normative. Adeguate prescrizioni di salvaguardia verranno stabilite in relazione al caso specifico.